

Casa Rosmer – Compagnia I Tarocchi, Regia di Nique De Angelis

Sinossi

Un anno dopo il suicidio della moglie Beate, Johannes Rosmer ha ricominciato a vivere serenamente nella sua casa di famiglia insieme all'amica Rebecca West. Molte cose, sia dentro che fuori Casa Rosmer, stanno cambiando. I moti popolari, guidati dal giornalista Pedr Mortensgaard, si stanno ampliando andando a minare la società aristocratica, che cerca di resistere sotto il comando del cognato di Rosmer, il rettore Kroll. La reputazione e il lignaggio di Rosmer, ex pastore, lo rendono un ottimo alleato per ambedue le fazioni. E forse non sarà solo questa lotta a sconvolgere la vita di Rosmer.

Tematiche

Rosmersholm, o *Casa Rosmer*, di Henrik Ibsen, è un testo che ha tra le tematiche principali il cambiamento, in tutte le sue forme: il cambiamento sociopolitico di un paese, il cambiamento in famiglia in seguito a un lutto, il cambiamento interiore di una persona in seguito alle proprie esperienze di vita.

Il cambiamento prende in queste righe anche la forma dell'emancipazione: l'emancipazione femminile in una società non ancora moderna, l'emancipazione da una tradizione familiare rigida. Chi accetta un cambiamento? Chi lo attua? Chi lo rifiuta? Chi lo ignora? Chi è in grado di superarlo e andare avanti e chi invece ne viene sopraffatto? Chi e cosa può attuare un cambiamento in qualcosa o qualcuno?

Sono queste le domande che io e i miei attori vogliamo porre attraverso i personaggi e la Casa che Ibsen ha costruito in questo testo.

Durata: 115 minuti (generalmente, per le pomeridiane e le serali che iniziano massimo alle 20:30, aggiungiamo un intervallo di circa 10 minuti dopo i primi 65 minuti)

Video Integrale: <https://youtu.be/-pguym4BOcE>

Trailer: <https://youtu.be/tRxhzmLAV2A>

Cast

Johannes Rosmer – Giulia Ravini

Rebecca West – Selene Monizza

Kroll – Mauro Castagna

Pedr Mortensgaard – Nique De Angelis

Ulriki Brendel – Nique De Angelis

Helseth – Oriana Porchetta

La scelta di far recitare allo stesso attore Brendel e Mortensgaard simboleggia le due facce del cambiamento sociale sempre presente nella storia, da una parte il crollo del maestro, colui che porta la cultura ai tempi riservata ai nobili e ai ricchi, dall'altra l'uomo che risorge dal disonore e dal giudizio altrui e domina tramite le masse, la nuova forza che sta prendendo piede.

L'attrice che interpreta Rosmer è mascolinizzata tramite trucco e i costumi di scena, essendo tra tutti gli attori la più imponente fisicamente simboleggia visivamente l'importanza gerarchica della sua persona che gli altri personaggi vogliono sfruttare per la loro lotta politica.

Tutti gli attori sono giovani, in particolare le attrici che interpretano Rosmer e Rebecca sono visivamente molto più giovani dell'attore che interpreta Kroll, per mostrare anche visivamente lo scontro generazionale, la lotta tra il vecchio e il nuovo, che coinvolge la vita dei personaggi e la società in cui vivono.

Per maggiori informazioni sul Cast e sui personaggi: https://youtu.be/QB5dj_2zgKE

Recitazione

Per tutto lo spettacolo gli attori recitano in maniera naturalistica.

La Signora Helseth e Brendel sono più sopra le righe, più eccentrici, ma sempre naturali: Brendel è stato scritto già da Ibsen con alcuni elementi comici, mentre la Signora Helseth è resa un personaggio buffo nei momenti più leggeri del racconto, per staccare più spesso dalle parti drammatiche.

La recitazione naturalistica è mirata a mantenere forte la componente emotiva dei personaggi attraverso le parole, le azioni e le reazioni, così che la storia, le tematiche e i personaggi siano raccontati con semplicità e freschezza.

Un aspetto fondamentale nella presenza scenica degli attori è l'uso di posizioni, movimenti e distanze per rendere il clima emotivo dei personaggi e i loro rapporti nel corso della storia. Molti dialoghi sono scanditi dai movimenti e dalle posizioni in scena in modo da creare parallelismi con altre scene e rendere l'idea del cambiamento, più o meno consapevole, che avviene costantemente durante la vicenda.

Drammaturgia

Il testo ha qualche modifica rispetto all'originale, tra cui alcuni tagli su dialoghi lunghi.

Ho aumentato la presenza della Signora Helseth, in particolare nell'Atto Primo. Dal testo originale si intuisce un certo interesse della donna al parlare delle voci che girano, essendo sempre costretta nell'isolata Casa Rosmer per il suo mestiere. In questo adattamento lei sarà quell'elemento buffo, quasi fuori posto ma fondamentale, che si intrufola e/o origlia per ascoltare ciò che succede fuori da quelle mura.

Inoltre, prima dell'inizio del primo atto e nei passaggi tra un atto e l'altro ci sono degli intermezzi, musicati e senza battute, che scandiscono il passare del tempo e danno vita alla casa fin dall'inizio tramite azioni varie dei personaggi in scena.

Scenografia

Lo spettacolo è pensato per un teatro tradizionale. La scenografia non è molto ingombrante, quindi è adattabile a spazi più o meno grandi.

Misure Minime: 5x3x2 metri

Misure Ideali: 8x6x4 metri

Sono necessarie due quinte, una a sinistra, che porta all'ingresso e alle altre stanze della Casa, e una a destra, che dà sul cortile, per gli ingressi e le uscite di scena. Sono sufficienti anche due porte, ma, se non sono presenti nello spazio scenico, possono essere inserite da noi con dei teli neri e delle piantane.

La Casa, sia come famiglia sia come luogo fisico in grado anche di colpire le volontà e piegarle al proprio volere, è uno degli elementi centrali dell'opera. In questo spettacolo la Casa diventa un ambiente tale per cui il pubblico diventa parte integrante della Casa, non un elemento esterno.

Tutto lo spettacolo, a differenza del testo originale, è ambientato nel salotto di Casa Rosmer.

Il salone è arredato con divano a 3 posti, una poltrona, un comodino, posto tra divano e poltrona, un mobile con due sportelli, posto vicino alla quinta di sinistra; sui mobili e sul comodino vengono messi due vasi con fiori, sul comodino anche una lampada; sul fondale sono appesi 4 quadri dei Rosmer del passato, uno di fianco all'altro, ciascuno nella propria cornice, dei quali due, ai lati, sono in formato A3, gli altri due, al centro in A2; vicino al mobile a sinistra, più indietro, c'è un appendiabiti.

Divano e poltrona sono ruotati in modo da essere aperti verso il pubblico, creando un cono ottico che amplia lo spazio della sala rendendolo senza confini. Il pubblico, che gli attori guardano quando

osservano e parlano dei quadri, diventa un doppio dei Rosmer del passato, una presenza che, apparentemente, osserva e giudica le azioni dei personaggi dall'inizio alla fine.

Oggetti di scena

Gli oggetti di scena sono:

- Lo scialle bianco di Rebecca, che lavora a maglia all'inizio del primo atto e indossa nel quarto atto
- Due ferri per lavorare a maglia, usati da Rebecca mentre lavora lo scialle
- Uno scialle nero, di Beate, presente all'inizio e subito portato via da Rebecca
- Una campanella, usata per chiamare la Signora Helseth
- Due banconote di Corone Norvegesi, usate da Rosmer e prese da Brendel nel Primo Atto
- Un giornale, che verrà usato da Rosmer nel secondo e nel terzo atto
- Alcune tovaglie, messe all'interno del mobile, utilizzate dalla Signora Helseth
- Un piumino della polvere con manico allungabile, usato dalla Signora Helseth nel Terzo Atto
- Due valigie marroni, di cui una viene portata in giro da Rebecca nel Prologo al Primo Atto, entrambe vengono portate in scena nel Quarto Atto
- Due vasi con fiori finti, che vengono portati in scena da Rebecca e dalla Signora Helseth nel Prologo al Primo Atto e rimangono in scena fino alla fine
- Una lampada elettrica vecchio stile, che viene posizionata da Rebecca sul comodino e attaccata alla corrente per essere poi accesa durante il Primo Atto

Qui sotto una foto della scenografia a inizio spettacolo in uno spazio scenico con misure minime:



Costumi

I costumi di scena sono tutti abiti che rimandino alla fine dell'Ottocento.

Rosmer ha lo stesso vestiario per tutto lo spettacolo, un completo nero elegante, composto da giacca, gilet e pantalone, con sotto una camicia bianca, scarpe eleganti nere, con una coppola che prende quando esce e entra in casa dall'esterno.

Rebecca ha un abito da casa lungo blu e scarpe eleganti per Primo, Terzo e Quarto atto, nel Secondo Atto indossa una camicia da notte bianca e pantofole. Nel Quarto Atto ha anche una mantella blu scuro e si metterà lo scialle bianco.

Kroll ha per tutto lo spettacolo un completo elegante blu scuro e scarpe eleganti nere, con un tabarro e una coppola che porta con sé a ogni ingresso in scena.

La Signora Helseth ha per tutto lo spettacolo un vestiario da governante, un gilet e gonna neri, una camicia bianca, una cuffia bianca e un paio di occhiali tondi.

Brendel ha un vestiario appariscente, con una giacca verde, una camicia bianca, pantaloni blu scuro, occhiali da vista, un cappello elegante e scarpe eleganti, entrambi rovinati.

Mortensgaard ha un vestiario elegante ma pratico, un gilet nero, una camicia bianca, pantaloni marrone chiaro, scarpe eleganti e una coppola.

Luci

Non avendo dei fari nostri ci adattiamo alle disponibilità di chi ci ospita, sia per quanto riguarda il tipo di fari sia per la quantità, il piano luci può essere semplificato in caso di necessità.

Il minimo sufficiente consiste in:

- Due fari per illuminare tutto lo spazio scenico
- Un faro che dia l'effetto occhio di buie
- Due fari con alette per disegnare dei fasci di luce lungo i quadri e un sentiero tra il mobile a sinistra e la poltrona a destra

I primi due fari indicati danno l'effetto di luce naturale in base al momento della giornata, in particolare:

- Nel primo atto è quasi sera, quindi la luce è di un livello medio
- Nel secondo atto e nel terzo è mattina, per cui la luce è più alta
- Nel quarto atto è sera, perciò le luci sono più basse rispetto al primo atto
- Durante nell'introduzione al primo Atto passano tanti mesi, quindi in ogni ingresso in scena buio e luce sono alternati
- Per ogni cambio d'atto c'è un buio

Il faro a occhio di buie serve durante il monologo di Brendel sul piacere intellettuale senza ascoltare gli altri.

I due fari con le alette sono utilizzati nel terzo atto quando Rebecca, dopo la sua confessione e l'uscita di Rosmer e Kroll, cammina verso la finestra, percorrendo il sentiero di luce e con i quadri, unico elemento illuminato, che la osservano.

Musica

Le introduzioni agli atti e gli intermezzi avranno brani musicali di Edvard Grieg, che scandiscono il clima emotivo della scena che accompagnano.

In particolare:

- *Peer Gynt - Anitra's Dance* per l'introduzione del primo atto.
Un brano allegro e gioviale, che introduce il clima positivo sviluppatosi nella Casa con l'arrivo di Rebecca e l'accettazione consolante della morte di Beate
- *Op. 36 - Berceuse* per il passaggio dal primo al secondo atto.
Un brano ancora tranquillo, che mostra la calma che Rosmer ha dopo il primo atto, ancora inconsapevole del passato nascosto riguardo la morte della moglie
- *Op. 47 - Melodie* per il passaggio dal secondo al terzo atto.
Il brano, più inquieto, rappresenta la graduale rottura della calma ormai stabilita e la crescente angoscia di Rosmer e Rebecca
- Durante il passaggio di Rebecca dopo la confessione si sentono delle campane che suonano.
- *Elegie Op. 47 - Poco Andante* per il passaggio dal terzo al quarto atto.
Questo brano è tra tutti il più malinconico, a simboleggiare la sofferenza dei due protagonisti in seguito alla confessione di Rebecca e la consapevolezza di quest'ultima di aver perso la propria volontà a causa della Casa e della vita con Rosmer, ma allo stesso tempo il dolore di doversene separare
- *Piano Concerto in A Minor – Allegro moderato molto e marcato* per la chiusura e gli applausi

Questo brano chiude la storia sottolineando la frenesia del finale, improvviso e inaspettato, e il caos che genererà per chi è rimasto in vita.